

Il nuovo caso in aula

Il Sap contro chef Rubio per 'Aldro'

Bianchi a pagina 5

Aldrovandi, nuovo scontro Il Sap contro chef Rubio «Insulti social contro la polizia» Il sindacato sarà parte civile

Il caso del tweet del noto cuoco e personaggio televisivo nei confronti degli agenti condannati
La replica della difesa: «Perché la querela non arrivò dai quattro ma dal segretario Paoloni?»

di **Nicola Bianchi**

Il Sap all'attacco di chef Rubio - all'anagrafe Gabriele Rubini -, «a difesa dell'onorabilità di tutti i suoi associati». Motivo? Un tweet ritenuto altamente diffamatorio, risalente al 2020, a firma del cuoco, personaggio televisivo ed ex rugbista nei confronti dei quattro poliziotti condannati per la morte di Federico Aldrovandi. Era il 23 settembre di tre anni fa: «Caro Comune di Ferrara - lo scritto sulla pagina di Rubini finito nella bufera - anche se avete messo l'installazione 'la Monnezza' proprio a denunciare che chi uccise un ragazzino inerme, furono 4 m... (la parola nel tweet è estesa, ndr) della Poliziadistato di Ferrara, **sindacato-Sap** ancora in servizio, potreste far spostare i cassonetti? Grazie #Aldrovive#Ovunque».

Il «ragazzino» in questione era Federico Aldrovandi, morto a 18 anni all'alba del 25 settembre 2005 al termine di una violentissima colluttazione con quattro agenti delle volanti, proprio nel

punto di via Ippodromo dove Rubini, nel suo tweet, contestava al Comune estense di aver sistemato i cassonetti dei rifiuti. Querela, breve inchiesta della procura di Ferrara, rinvio a giudizio di Rubini e processo iniziato in Borgo Leoni, poi trasferito subito a Velletri su richiesta della difesa in quanto l'imputato, oggi 40 anni, risiede a Frascati. Ieri, dunque, l'apertura dei lavori predibattimentali nel tribuna-

le laziale al termine dei quali è stato ammesso come parte civile **il Sap**. «Esprimiamo grande soddisfazione - il commento a caldo del segretario generale, Stefano Paoloni - per il fatto che il giudice ci abbia riconosciuto parte civile. Perché quel post era altamente offensivo e diffamatorio nei confronti della Polizia di Stato, chiamando esplicitamente e gratuitamente in causa il nostro sindacato. Ora saremo finalmente dentro al processo e chiederemo che venga fatta giustizia».

Parte opposta, chiosa l'avvocato Giorgio Rubini: «Legittima la volontà di costituirsi parte civile, ma mi chiedo perché mai la querela contro l'attuale imputato all'epoca non venne presentata dai quattro diretti interessati bensì dal responsabile del **sindacato di polizia** che, secondo quanto lui stesso afferma, li rappresentava. E' **il Sap** parte lesa o

lo sono i quattro esponenti di pubblica sicurezza condannati in via definitiva per la morte di Federico Aldrovandi?».

La difesa si era opposta alla costituzione ma il giudice di Velletri ha rigettato la richiesta rimettendo poi gli atti al pubblico ministero per una riformulazione del capo di imputazione. Si tornerà in aula il 4 gennaio. «Con in mano il nuovo capo di imputazione - chiude l'avvocato di



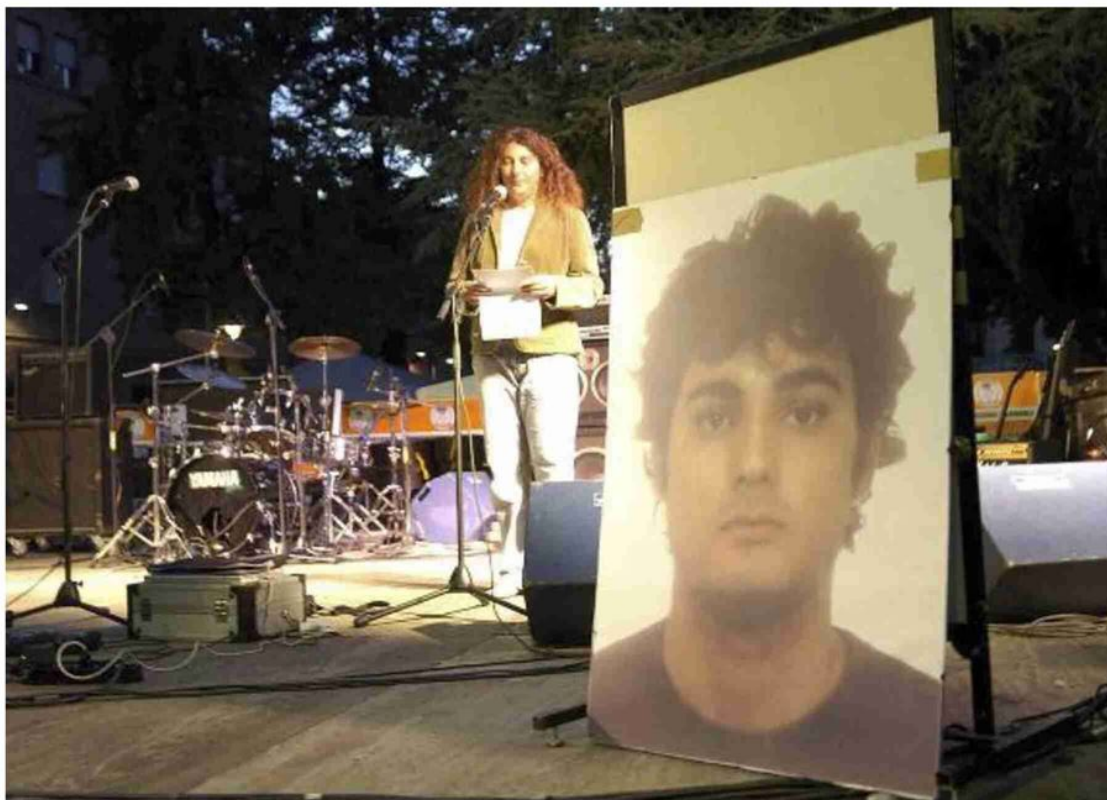
Peso: 29-1%, 33-84%

chef Rubio – ci riserveremo di riprodurre una nuova eccezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'avvocato Rubini:
«E' il Sap parte lesa
o lo sono gli esponenti
di pubblica sicurezza
condannati?»**

**Lo scritto: «Chi uccise
un ragazzino inerte,
furono 4 m...
della Polizia di Stato
di Ferrara»**



LA BATTAGLIA DELLA FAMIGLIA



Lino Aldrovandi, papà di Federico



Stefano Paoloni, segretario del Sap



Gabriele Rubini, chef Rubio



Peso:29-1%,33-84%